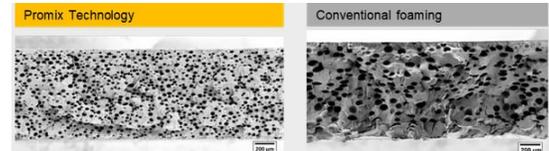


Schiumatura microcellulare per packaging

Promix Solutions porterà a Interpack la tecnologia Microcell in grado di ridurre il peso di contenitori termoformati fino al 30%.

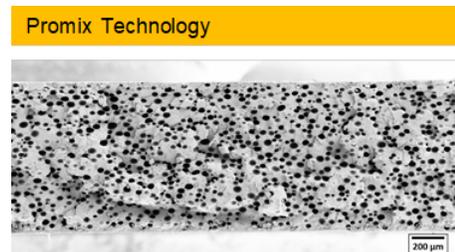
11 aprile 2023 08:48

La società svizzera Promix Solutions illustrerà a Interpack (Düsseldorf, 4-10 maggio 2023) la possibilità di produrre imballaggi rigidi termoformati fino al 30% più leggeri, senza pregiudicarne le funzionalità, grazie alla sua tecnologia di schiumatura microcellulare Microcell.



Utilizzando agenti a base di CO₂ e gas azoto (N₂), a ridotto impatto ambientale, si forma all'interno del fuso una struttura espansa che riduce la densità del materiale, con benefici sia in termini ambientali che economici.

Su quest'ultimo fronte, Promix sostiene che su una linea di estrusione con produttività oraria di 500 chilogrammi si possono risparmiare fino a 3,6 tonnellate di plastica al giorno, quindi quasi 1.000 tonnellate l'anno, equivalenti a 3.600 euro al giorno, oppure 80.000 euro al mese, ripagando così l'investimento in pochi mesi.



La dimensione delle celle e la loro distribuzione sono decisivi per garantire il mantenimento delle proprietà meccaniche dell'imballaggio. Secondo l'azienda elvetica, i migliori risultati si ottengono quando le celle sono ottimamente distribuite: con una riduzione del peso fino al 20% è così possibile ottenere le stesse proprietà meccaniche al carico verticale (topload) di un

packaging termoformato tradizionale, non schiumato.

Inoltre, gli agenti espandenti utilizzati nel processo, CO₂ e N₂, sono neutri per l'ambiente e non è necessario utilizzare ulteriori additivi. Dato che i gas espandenti non si accumulano all'interno del materiale, è possibile il riciclo degli sfridi di termoformatura. La tecnologia Microcell - conclude Promix - può essere utilizzata con quasi tutti i polimeri e adattata anche a linee di estrusione esistenti.

© Polimerica - Riproduzione riservata